



# SINDERMIA

INDAGINE ESPLORATIVA DAL BASSO

# SINDEMIA

## INDAGINE ESPLORATIVA DAL BASSO

Ad oltre due anni di sindemia emerge tra le persone una sempre maggiore necessità di informazioni e chiarimenti riguardanti l'introduzione, l'uso e gli effetti delle vaccinazioni covid, oltre che sulle misure che governo e istituzioni hanno promosso e stanno promuovendo per il contenimento della diffusione del virus.

Tra le molte incertezze l'eventualità di altri richiami a partire da settembre (4° dose), l'efficacia e la convenienza delle vaccinazioni covid, il perdurare dell'obbligo vaccinale per alcune categorie di lavoratori, le molte segnalazioni di effetti collaterali ed eventi avversi anche gravi non considerate, il senso del green pass e la possibilità che possa essere non solo mantenuto ma esteso e definitivamente istituzionalizzato.

Le informazioni contraddittorie e le linee guida dettate preminentemente dalla salvaguardia degli interessi dei mercati hanno lasciato ampio arbitrio e copertura ad abusi e discriminazioni.

**L'istituzionalizzazione estensiva e generalizzata di principi securitari, coercitivi, di obbligo, premialità, estorsione e ricatto, sul lavoro e all'interno di una vita sociale già atomizzata, non ha permesso un concreto confronto dal basso sulle responsabilità politiche, sanitarie, economiche, sociali e culturali di questa epidemia, nè una concreta condivisione dei vissuti di chi ne ha subito l'impatto maggiore, nè un dibattito serio sulle conseguenze della sua gestione di Stato.**

Questo processo ha lasciato campo libero agli interessi del Capitale di espropriare le fasce oppresse della popolazione da scelte e da possibili processi di autodeterminazione e solidarietà in merito.

Il covid non è un elemento a se stante, dotato di vita autonoma: è nato e si è sviluppato in un preciso contesto socio-economico e storico e ha avuto incidenza maggiore in certe aree geografiche piuttosto che in altre.

Convinte che in un sistema che genera morte, malattia, disuguaglianza e alienazione come il Capitalismo, una malattia non sia solo un'etichetta diagnostica ma sia frutto di interazioni e connessioni tra culture, società, umanità e ambiente, e consapevoli che il virus, le condizioni materiali e la possibilità di scegliere come curarsi, non sono uguali per tutte, abbiamo ritenuto utile realizzare un'intervista-questionario ai fini di indagine sociale esplorativa dal basso, con tutti

i limiti che questo strumento impone, per comprendere meglio l'impatto che il covid ha avuto e sta avendo sulla vita di molte persone, e quanti e quali effetti iatrogeni, clinici, sociali e culturali, abusi e omissioni hanno prodotto e stanno producendo le misure messe in campo dallo Stato.

*[...] La iatrogenesi è clinica quando il dolore, la malattia e la morte sono il frutto di cure mediche; è sociale quando le politiche sanitarie rafforzano un'organizzazione industriale che genera malessere; è culturale e simbolica quando un comportamento e una serie di illusioni promossi dalla medicina restringono l'autonomia vitale degli individui insidiando la loro capacità di crescere, di aver cura l'uno dell'altro e di invecchiare, o quando l'intervento medico mutila le possibilità personali di far fronte al dolore, all'invalidità, all'angoscia e alla morte. [...] Ivan Illich. "Nemesi medica" 1976*

Si tratta di un'indagine sociale esplorativa che nasce da un interesse generale di conoscenza. Non ha pretese scientifiche nè di oggettività. L'indagine muove dalle riflessioni sopra citate. La restituzione formulerà osservazioni parziali che potranno essere il punto di partenza per ulteriori indagini.

**A dispetto di qualsiasi campagna di persuasione riteniamo fondamentale la libertà, la relazione, il consenso, l'autonomia, la scelta e l'autodeterminazione, contro l'istituzionalizzazione di qualsiasi forma di coercizione e l'obbligatorietà di qualsiasi cura/trattamento.**

Il questionario è anonimo.

Ti chiediamo serietà nella compilazione.

Prenditi il tempo che ti serve: ritagliati 40 minuti da dedicargli, anche un'oretta se necessario.

Nessuna risposta è obbligatoria.

Attenzione: quando marchi una risposta non è più possibile cambiarla.

Salta le domande che non ti coinvolgono/interessano/riguardano.

Il questionario sarà attivo fino al 31 dicembre 2022.

**LINK:**

<https://framaforms.org/sindemia-indagine-sociale-esplorativa-dal-basso-1656925581>

# LA NOSTRA SINDEMIAM È RIVOLTA, ANOMALIA

Siamo operatø e sfruttatø del comparto assistenziale, sociale e sanitario, attivistø e individualità antiautoritarie e anticapitaliste, impegnate nel dibattito sull'antipsichiatria.

Crediamo che un concreto percorso di superamento delle istituzioni totali passi necessariamente dallo sviluppo di una cultura non segregazionista, largamente diffusa, capace di praticare principi di libertà, di solidarietà e di valorizzazione delle differenze umane contrapposti ai metodi repressivi e omologanti della psichiatria.

Vediamo come la mercificazione della salute e la violenta privatizzazione dei servizi sanitari stia privilegiando la crescita del settore privato e dei grandi gruppi di ricerca medica: una medicina hypertech sempre più esclusiva, spersonalizzante e per pochø, a scapito di una medicina di prossimità, accessibile e per tuttø.

Non vogliamo che siano le leggi del mercato e le multinazionali a decidere le sorti del pianeta e delle specie che lo abitano.

Rimaniamo convintø che la salute abbia principalmente a che fare con le relazioni, con l'uguaglianza e con la libertà.

Rifiutiamo le retoriche paternaliste e infantilizzanti di Stato costruite appositamente per tenerci al nostro posto.

Abbiamo scelto di appropriarci del concetto di "sindemia" per utilizzarlo non come fanno i padroni, per esorcizzare con una parola le devastazioni del Capitalismo, ma per indicare quanto nessunø di noi possa sentirsi chiamatø fuori.

**Pensiamo che la dottrina salvifica tecno-scientifica propugnata dai padroni ai 'problemi del mondo' sia strumentale e destinata a fallire: sappiamo di trovarci di fronte all'interazione tra molteplici oppressioni e criticità sistemiche, gravi e insieme distruttive, molte delle quali continuano a rimanere invisibilizzate dalla livella del discorso 'emergenziale' dominante.**

La voracità neoliberista nel processo di sfruttamento delle risorse del pianeta, la guerra, la deforestazione, gli allevamenti intensivi, lo sfruttamento di ogni millimetro di ecosistema del nostro pianeta non sono 'l'eccezione' ma il criterio che regola ogni cosa.

Crediamo sia urgente svelare i diversi rapporti di potere e oppressione che si stanno giocando sulla nostra pelle, che coinvolgono aspetti politici, economici, ambientali, sociali, culturali, modelli di vita, di relazione, di produzione e riproduzione sociale e di fruizione della cultura.

Le politiche emergenziali, guerrafondaie e securitarie continuano a plasmare ogni giorno di più i dispositivi, le norme e le strutture che disciplinano le nostre società in senso autoritario, restringendo inesorabilmente la possibilità di autogoverno ed autodeterminazione delle sfruttate in ogni campo dell'esistente.

Di fronte ad una crisi destinata a peggiorare pensiamo sia necessario opporsi con forza alla deriva che ci vorrebbe passive e sottemmesse.

Siamo convinte che ogni esperienza, ogni 'crisi', anche la 'malattia', può essere un'occasione di alienazione o riappropriazione. E così oggi, per noi, questa situazione può diventare un'occasione di alienazione o riappropriazione.

**A dispetto di qualsiasi campagna di persuasione riteniamo fondamentale la libertà, la relazione, il consenso, l'autonomia, la scelta e l'autodeterminazione, contro l'istituzionalizzazione di qualsiasi forma di coercizione e l'obbligatorietà di qualsiasi cura/trattamento.**

Per scriverci: [sindemia@autistici.org](mailto:sindemia@autistici.org)

[sindemia.noblogs.org](http://sindemia.noblogs.org)